

ANZIANI

Zeni: «Ma sarà obbligatoria la gestione associata mentre lo Spazio Argento è in Comunità»

## «Rsa, fusioni non necessarie»

È stato approvato ieri dalla giunta provinciale, in via preliminare, il disegno di legge di riforma del welfare anziani che vede come suo cardine l'istituzione dello «Spazio Argento», ovvero una struttura che all'interno della Comunità di valle riunirà e coordinerà tutti i soggetti che nei territori si occupano di servizi agli anziani.

La legge attribuisce allo «Spazio Argento» i compiti di governo integrato dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali. La Comunità di valle sarà chiamata dunque, tramite lo Spazio Argento, a gestire la filiera dei servizi per gli anziani e dotata quindi delle opportune funzioni e delle necessarie risorse finanziarie. Alla Provincia resterà la regia rispetto ad una serie di parametri e direttive. In particolare, sul funzionamento delle case di riposo e sul numero dei posti letto che dovrà essere unitario.

La Provincia ha rinunciato alla previsione delle fusioni obbligatorie fra le 41 Apsp (Aziende provinciali per i servizi alla persona) in modo da ridurle a 16, una per Comunità di valle, vista la resistenza delle Aziende stesse, ma per raggiungere l'obiettivo di efficientamento comunque prescriverà con le direttive, che saranno emanate dopo l'approvazione della legge, la gestione associata di una serie di servizi che dunque non potrà essere elusa.

Ieri, nel presentare il disegno di legge dopo l'approvazione l'assessore alla salute, Luca Zeni, ha dichiarato: «La Provincia ha gli strumenti attraverso le direttive alle case di riposo per

prevedere le gestioni associate. Il tema delle fusioni era legato all'integrazione dei servizi e alla realizzazione dello Spazio Argento, che inizialmente pensavamo di incardinare nell'Apsp unica per Comunità. Poi si è fatta la scelta diversa di collocare lo Spazio Argento nella Comunità e quindi l'esigenza della Azienda unica non si poneva più. Resta l'esigenza dell'efficientamento - ha concluso Zeni - che si può raggiungere anche con la gestione associata dei servizi».

«Le risorse pubbliche in favore dell'assistenza agli anziani - ha detto Zeni - aumenteranno, ma saranno indirizzate verso servizi alternativi alla residenzialità nelle case di riposo. I posti letto cresceranno, ma certo non in proporzione alle necessità,

perché dovremo puntare invece, anche per garantire la sostenibilità del sistema, sulla prevenzione, sull'assistenza domiciliare, sul co-housing ed in generale sui servizi che migliorano la qualità della vita, anticipando la non autosufficienza». Ad oggi si stima che in Trentino circa 18.000 persone over 65 siano in condizione di non autosufficienza e che all'incirca la metà di questi si trovino in condizione di solitudine o in carico alle famiglie, fuori quindi dal circuito pubblico di assistenza.

Il disegno di legge si compone di 18 articoli. L'intento è quello di approvarla entro novembre per farla entrare in vigore, gradualmente, nel corso del 2018 ed entrare a regime dal primo gennaio 2019.